

CONVEGNO ESPERTI A CONFRONTO SULLE NOVITÀ E LE PROSPETTIVE DELL'IMPOSTA

L'Iva è sempre più europea

Nel mirino le frodi fiscali

Bruxelles chiede all'operatore economico di vigilare in prima persona

Antonella Del Gesso

«Imposta sul valore aggiunto: esperti a confronto. Dalle «frodi carosello» al reverse charge, fino al recente split payment. Sono le tematiche affrontate nel corso del convegno nazionale «Novità e prospettive dell'Iva nella dimensione europea», che si è svolto nell'Aula dei Filosofi de palazzo centrale dell'Ateneo. «L'Iva è un'imposta vivace, che richiede continui aggiornamenti. Ecco il perché di un appuntamento annuale sulla materia. Tra le novità principali c'è lo «split payment», il nuovo

sistema anti-evasione, (molto criticato dalle imprese ndr), in base al quale la pubblica amministrazione paga l'Iva direttamente all'Erario e non ai fornitori» spiega Alberto Comelli, associato di Diritto Tributario all'Università di Parma e promotore dell'iniziativa. La diffusione, oramai allargata, delle truffe internazionali, sull'imposta sul valore aggiunto, ha portato la Commissione Ue a sollecitare i paesi membri affinché adottino misure di prevenzione e repressione. Lo «split payment» infatti «segue una direttiva europea che si prefigge una maggiore uniformità nell'applicazione dell'imposta tra tutti i paesi membri. Ha come scopo il contrasto alle frodi fiscali e una maggiore semplificazione delle proce-

sure di versamento», aggiunge Carlo Soncini, professore a contratto dell'Università di Parma. In quest'ottica si colloca anche il «reverse charge», ossia l'inversione contabile.

«La Commissione europea lo ritiene il principale strumento contro le frodi Iva: permette infatti di spostare l'onere relativo alla fatturazione nei confronti del cessionario anziché del cedente. La direttiva europea consente a ogni stato membro di introdurre soluzioni specifiche di inversione contabile, giustificabili dal livello di rischio», sottolinea Adriano Benazzi, aggregato di Diritto tributario all'Università di Parma. Di un fenomeno ormai patologico, come le cosiddette «frodi carosello», parla poi Paolo Centore avvocato e

docente all'Università di Parma. «Una piaga, che sfrutta di regola la combinazione tra operazioni all'interno di uno Stato membro (con Iva) e operazioni intracomunitarie (senza Iva), la quale sottrae 192 miliardi l'anno, il che corrisponde al 5% del Pil europeo». Ma c'è una novità che si chiama compartecipazione: «La Commissione Ue richiede all'operatore economico di cooperare con l'amministrazione finanziaria, cioè di vigilare in prima persona affinché non entri a contatto con i frodati», aggiunge l'avvocato. Il convegno si è svolto con il patrocinio dell'Ordine degli avvocati di Parma, dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Parma e dell'Associazione italiana dei professori di diritto tributario. ♦



Diritto tributario Un momento dell'incontro nell'aula dei Filosofi.

